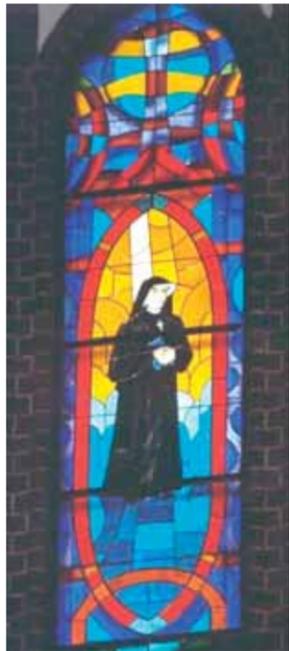


La più recente pratica legata al culto al Sacro Cuore è la devozione all'icona dell'Amore Misericordioso, nata dalle apparizioni del Signore alla suora polacca Santa Faustina Kowalska. Gesù le apparve il 22 febbraio del 1931, con la mano destra benedicente e con la sinistra indicante il proprio Cuore, dal quale uscivano due raggi, uno di colore pallido e l'altro rosso. Questi raggi significano l'Acqua e il Sangue sgorgati dal suo costato al colpo di lancia ricevuto sulla Croce, e simboleggiano la virtù purificatrice del Battesimo e della Confessione e la virtù rigeneratrice dell'Eucaristia.



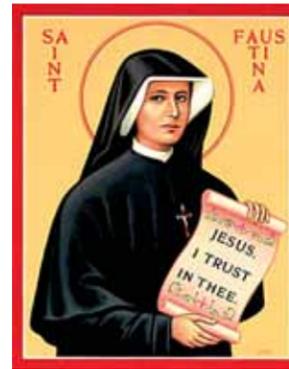
Santuario della Divina Misericordia, Cracovia



Gesù a Santa Faustina: «Figlia Mia, scrivi queste parole: Tutte le anime che adoreranno la Mia Misericordia e ne diffonderanno il culto, esortando altre anime alla fiducia nella Mia Misericordia, queste anime nell'ora della morte non avranno paura. La Mia Misericordia le proteggerà in quell'ultima lotta... Figlia Mia, esorta le anime a recitare la coroncina che ti ho dato. Per la recita di questa coroncina Mi piace concedere tutto ciò che Mi chiederanno».



Santa Faustina scrive che «durante la Santa Messa, nella quale Gesù venne esposto nel Santissimo Sacramento, vidi due raggi che uscivano dall'Ostia, così come sono dipinti in questa immagine: uno rosso e l'altro pallido».



Giovanni Paolo II ha istituito nel 2000 la festa liturgica della Divina Misericordia, da celebrarsi ogni anno nella prima domenica dopo Pasqua

Gesù a Santa Faustina: «Figlia Mia, aiutaMi a salvare un peccatore in agonia; recita per lui la coroncina che ti ho insegnato». Quando cominciai a recitare la coroncina, vidi quel moribondo fra atroci tormenti e lotte. Era difeso dall'angelo custode, il quale però era come impotente di fronte alla grande miseria di quell'anima. Una moltitudine di demoni stava in attesa di quell'anima, ma mentre recitavo la coroncina vidi Gesù nell'aspetto in cui è dipinto nell'immagine. I raggi che uscirono dal Cuore di Gesù avvolsero il malato e le potenze delle tenebre fuggirono provocando scompiglio. Il malato spirò serenamente. Quando rientrai in me compresi che questa coroncina è importante accanto ai moribondi, essa placa l'ira di Dio». (Santa Faustina Kowalska, *Diario*, Libreria Editrice Vaticana, pag. 515)



CORONCINA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Gesù a Santa Faustina: «Questa preghiera serve a placare la Mia ira. La reciterai per nove giorni con la comune corona del Rosario nel modo seguente:

Prima reciterai il Padre Nostro, l'Ave Maria ed il Credo.

Poi sui grani del Padre Nostro, dirai le parole seguenti:

Eterno Padre, io Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo diletto Figlio e Nostro Signore Gesù Cristo in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

Sui grani delle Ave Maria reciterai le parole seguenti:

Per la Sua dolorosa Passione abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Infine reciterai tre volte queste parole:

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale: abbi pietà di noi e del mondo intero».

Riportiamo le parole di Gesù a S. Faustina: «Desidero che questa immagine venga venerata nel mondo intero; prometto che l'anima che tributerà culto a questa immagine non si dannerà; le prometto pure la vittoria sui suoi nemici, già qui sulla terra, ma specialmente nell'ora della morte. Io stesso la difenderò per la mia gloria». Gesù stesso spiegò così il significato di questa devozione: «Figlia mia, di che io sono l'Amore e la Misericordia in persona. La piaga del mio Cuore è la sorgente della Misericordia illimitata. Di alle anime che io do a loro come scudo la mia Misericordia; è per loro che combatto, affrontando la giusta collera del Padre mio. [...] Figlia mia, di all'umanità sofferente che si stringa alla Misericordia del mio Cuore, e io la colmerò di pace. [...] Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione. Concedo loro l'ultima

tavola di salvezza, cioè la festa della Mia Misericordia. [...] Questa icona è un segno per gli ultimi tempi, dopo i quali arriverà il giorno della giustizia».

Accanto alla Sua infinita Misericordia il Signore mostrò a Suor Faustina anche l'Inferno: «Oggi, sotto la guida di un angelo, sono stata negli abissi dell'inferno. È un luogo di grandi tormenti per tutta la sua estensione spaventosamente grande. Queste le varie pene che ho viste: *la prima* pena, quella che costituisce l'inferno, è la perdita di Dio; *la seconda*, i continui rimorsi di coscienza; *la terza*, la consapevolezza che quella sorte non cambierà mai; *la quarta* pena è il fuoco che penetra l'anima, ma non l'annienta; è una pena terribile: è un fuoco puramente spirituale acceso dall'ira di Dio; *la quinta* pena

è l'oscurità continua, un orribile soffocante fetore, e benché sia buio i demoni e le anime dannate si vedono fra di loro e vedono tutto il male degli altri ed il proprio; *la sesta* pena è la compagnia continua di satana; *la settima* pena è la tremenda disperazione, l'odio di Dio, le imprecazioni, le maledizioni, le bestemmie. Il peccatore sappia che col senso col quale pecca verrà torturato per tutta l'eternità. Scrivo questo per ordine di Dio, affinché nessun'anima si giustifichi dicendo che l'inferno non c'è, oppure che nessuno c'è mai stato e nessuno sa come sia. Io, Suor Faustina, per ordine di Dio sono stata negli abissi dell'inferno, allo scopo di raccontarlo alle anime e testimoniare che l'inferno c'è. Quello che ho scritto è una debole ombra delle cose che ho visto».